

E' morto Castignoli Signore degli archivi

A Cerignale, per una crisi cardiaca. Aveva 80 anni

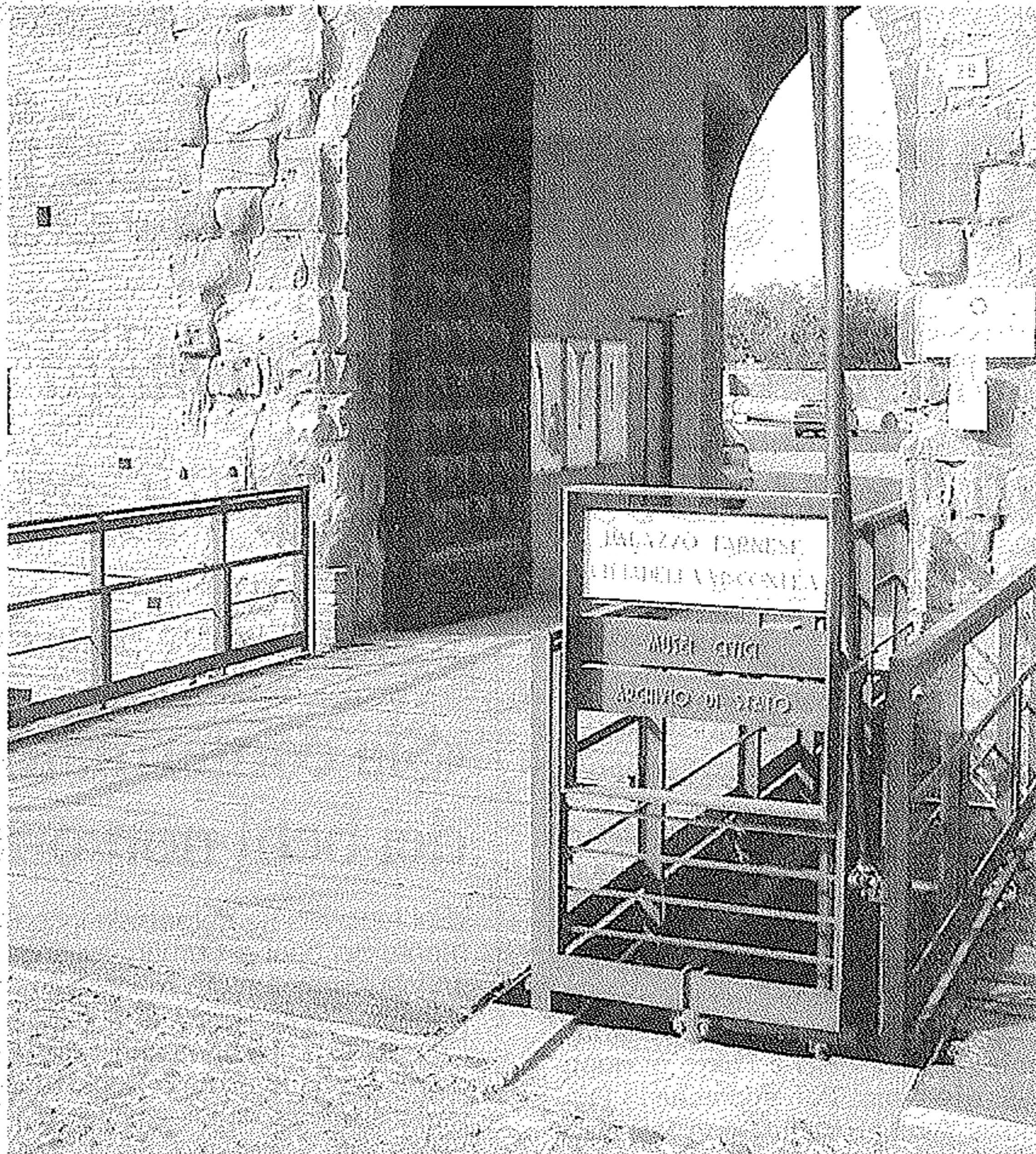
E' unanime il cordoglio per la scomparsa del direttore dell'Archivio storico per trentaquattro anni, studioso insigne di medievalistica e primo Antonino d'oro come piacentino benemerito: Piero Castignoli è scomparso mercoledì notte per una crisi cardiaca, assistito dalla figlia Lucia e circondato dall'affetto di tutti i famigliari con la moglie signora Rita e l'altro figlio Giorgio nella casa di Cerignale. Proprio nella chiesa del comune dell'alta Valtrebbia si terranno domani alle 10 i funerali.

Nato nel 1930 e primo figlio del maestro Giuseppe, per anni esponente di spicco della Democrazia Cristiana e più volte assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Piero Castignoli ha studiato al liceo classico Gioia. «Ho conosciuto Piero nel 1946 - ricorda lo storico dell'arte Ferdinando Arisi - quando era in quinta ginnasio ed io ero supplente. L'ho sempre seguito dal suo primo impiego nella Biblioteca comunale e poi all'Archivio di Stato del quale è diventato direttore mentre io dirigevo il Museo. Medievalista insigne, coltissimo, scrittore arguto, fu a lungo segretario dell'Ente farnese, in posizione privilegiata perché era riuscito a prendere per sé e l'Archivio tutto l'ultimo piano: praticamente ci ospitava».

Dopo la laurea in Lettere classiche a Milano e dopo il diploma di archivistica, dal 1958 al 1960 prestò servizio all'Archivio di Stato di Milano, per quasi un anno diresse quello di Cremona mentre dal maggio del 1961 all'aprile 1995 ha retto quello di Piacenza.

«E' stato il mio maestro - ricorda Gian Paolo Bulla, attuale direttore dell'Archivio storico - colui che mi ha permesso di coprire questo ruolo. E' stato un grande intellettuale: serio nel lavoro, un funzionario dello Stato che odiava la burocrazia e le pastoie».

Tra i tanti meriti di Castignoli c'è stato anche quello di aver fatto conoscere a un'intera generazione di nuovi studiosi l'Archivio capitolare di Sant'Antonino. «In tanti abbiamo imparato da lui l'archivistica - commenta Anna Riva, oggi all'Archivio di



Stato e coordinatrice della giornata di studi proprio in onore di Castignoli che si è tenuta in Fondazione nel 2008 e i cui atti sono stati presentati nell'ottobre scorso a palazzo Galli - e l'amore per l'archivio della Basilica di Sant'Antonino. Ci si ricorda di lui per i trentaquattro anni all'Archivio di Stato, ma non ci si può dimenticare della sua disponibilità nei confronti dei più giovani».

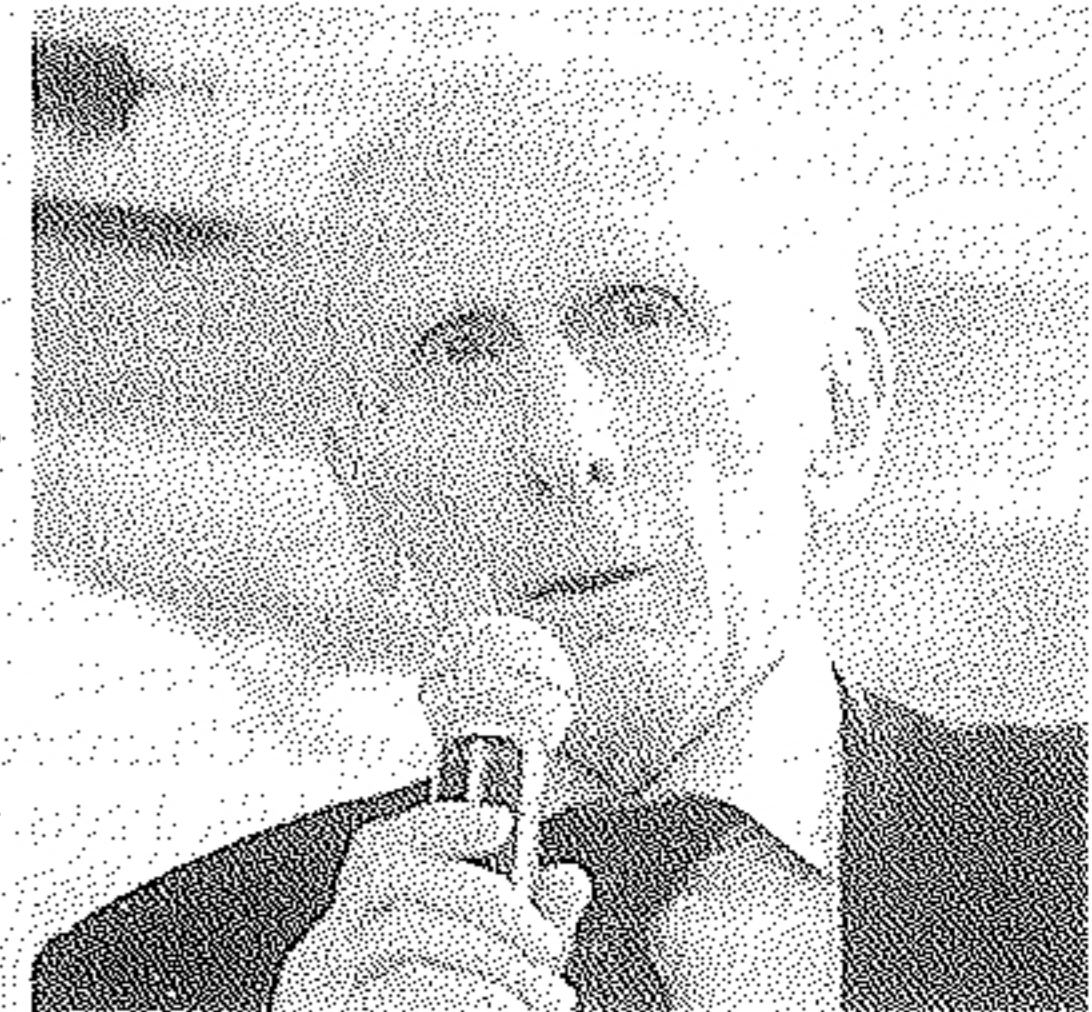
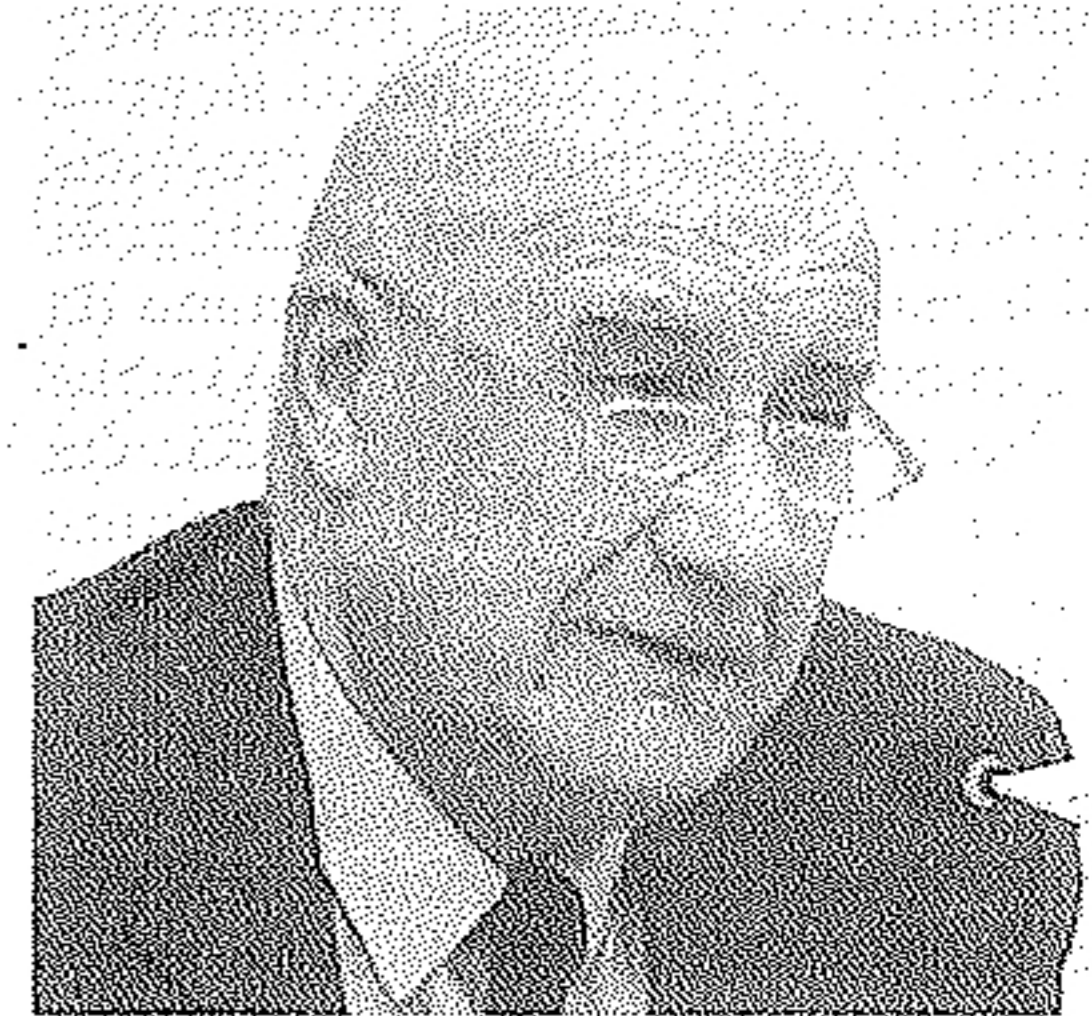
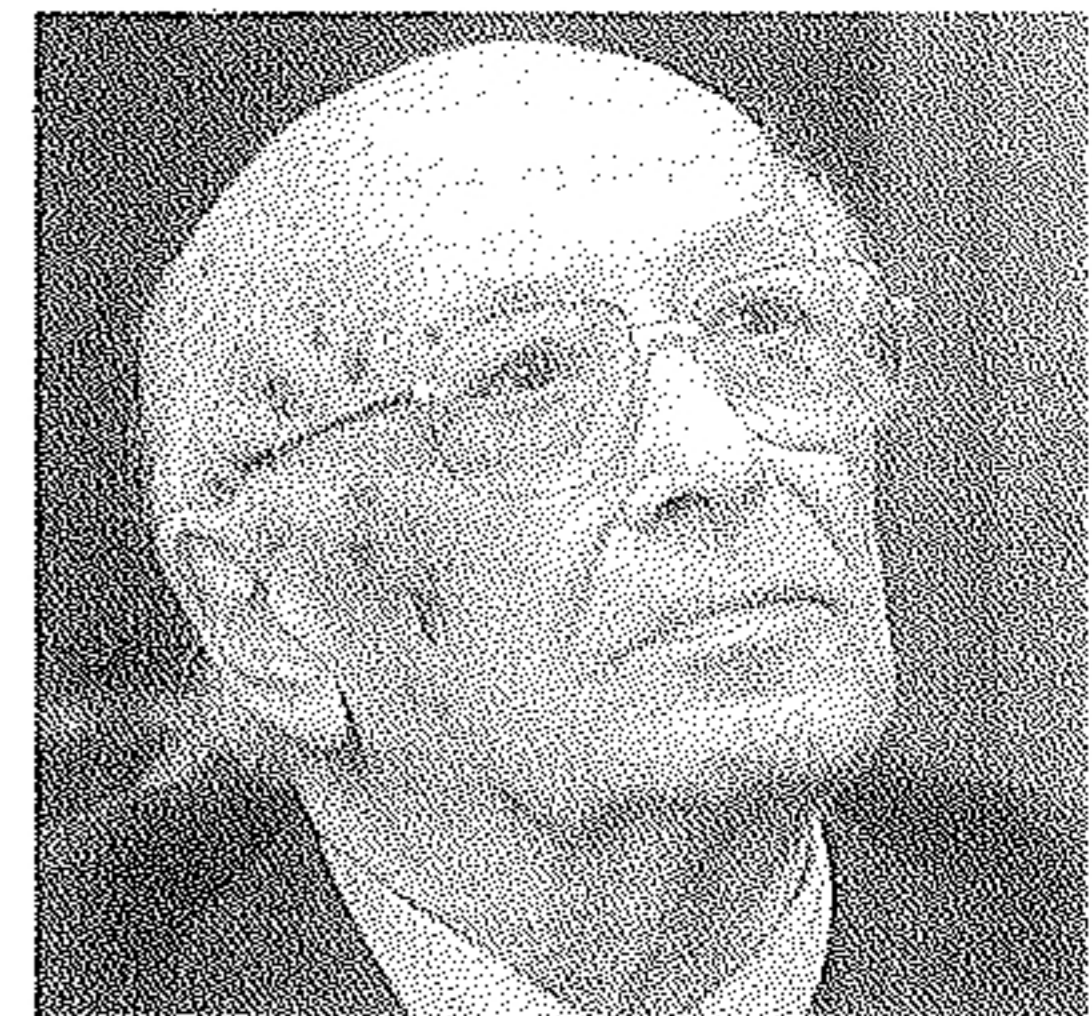
Molti gli studi sul materiale conservato all'interno dell'Archivio capitolare, che gli valsero il primo Antonino d'oro nel 1986. «Fu un grande studioso e organizzatore del ricco materiale contenuto all'interno degli archivi - ricorda Fausto Fiorentini, esperto di storia locale - sempre a disposizione per quanti volessero ap-

profondire alcuni temi. Grazie alla sua tenacia è riuscito a portare a Piacenza lo storico Pierre Racine, ma ha anche ottenuto una parte di Palazzo Farnese per ospitare l'Archivio di Stato, spostandolo dalla posizione molto modesta di via Croce. E' stato il primo vero presidente a tempo pieno dell'archivio piacentino, un grande studioso che resterà nella storia della cultura piacentina».

Una produzione ricca e variegata quella di Castignoli, che recentemente aveva scritto una satira cittadina, ambientata nel Settecento, ma con personaggi e riferimenti chiaramente legati all'attualità. Una delle sue ultime fatiche scientifiche è stato il volume «Eresia e inquisizione a Piacenza nel Cinquecento» edito dalla Biblio-



A sinistra, l'ingresso degli Archivi di Stato a Palazzo Farnese. Sopra, Piero Castignoli. A fianco, dall'alto, Ferdinando Arisi, Fausto Fiorentini, Gian Paolo Bulla, Anna Riva e Vito Neri



«Grande medievalista» E stima per le doti umane

Le massime autorità cittadine si sono unite al lutto per la morte di Piero Castignoli, ricordandone la ricca ricerca sul Medioevo piacentino, il suo principale filone di ricerca, ma anche l'importante ruolo all'Archivio di Stato diretto per trentaquattro anni fino alla pensione, quando è proseguito il suo impegno per la storia.

«Con Piero Castignoli - scrive il presidente della Provincia Massimo Trespidi, già assessore comunale alla Cultura con Guidotti - scendere una delle figure più rilevanti della cultura piacentina dell'ultimo cinquantennio.

Questo geniale studioso ha dato un contributo fondamentale a far meglio conoscere la storia istituzionale del nostro medioevo e della nostra età moderna. Sono innumerevoli i suoi contributi su questa parte della nostra storia pubblicati da riviste locali e nazionali. Ricordo, in partico-

lare, il suo impegno alla realizzazione di opere fondamentali come i volumi della storia di Piacenza dedicati all'Età di mezzo. A lui va il merito di aver creato a Piacenza una sede di Archivio di stato di altissimo livello, dal punto di vista sia delle dotazioni documentarie che delle dotazioni strutturali. Della sede dell'Archivio di Stato di Palazzo Farnese Piero Castignoli fu, negli anni '70, il fondatore e, per decenni, il mitico direttore».

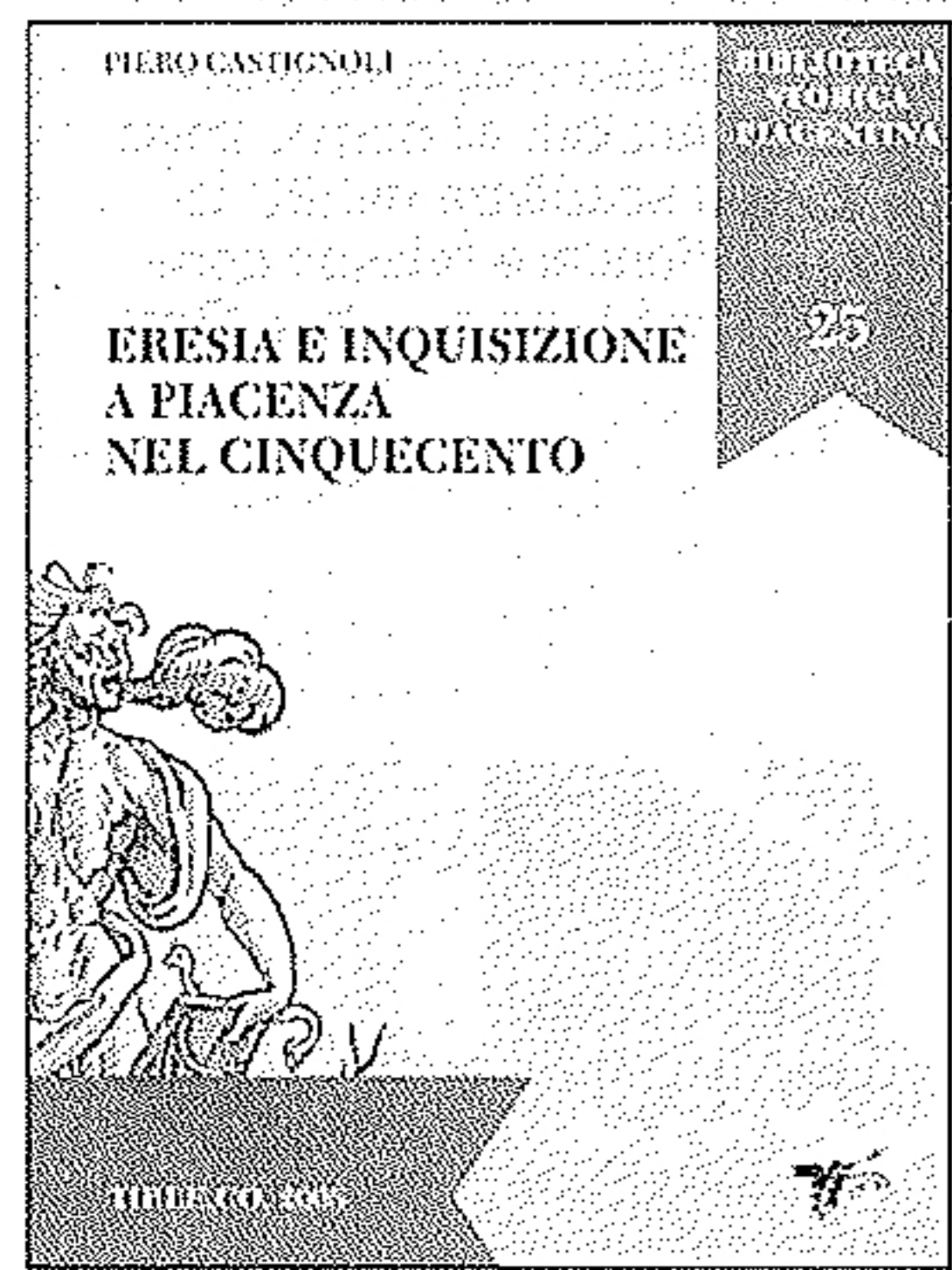
Trespidi ricorda come fu Piero Castignoli a redigere, a fine anni '70, la «guida» dell'archivio, «tuttora punto di riferimento ineludibile per chiunque voglia orientarsi tra i fondi documentari conservati in istituto. Piero Castignoli è stato uno studioso di altissime qualità intellettuali, come dimostra la sua vastissima produzione documentaria. Ma di lui vanno ricordate anche le grandissime qualità morali ed uma-

ne. Chiunque l'abbia conosciuto, chiunque abbia avuto la fortuna di lavorare, anche per breve tempo, con lui, ne serberà un ricordo incancellabile. La sua vita - conclude Trespidi - si offre come modello per tutti noi, per le giovani generazioni in particolare».

Esprime profondo cordoglio anche il sindaco Roberto Reggi. «Nel porgere, ai familiari, le condoglianze per questo grave lutto, so che Piacenza non dimenticherà una figura così importante per la conoscenza e la valorizzazione del nostro territorio. Piero Castignoli - rimarca il primo cittadino - ha fatto dono alla collettività, con dedizione e generosità, del suo sapere, della sua passione per la ricerca e dell'impegno, costante, per la tutela e la promozione del patrimonio storico della città».

«I suoi studi - aggiunge l'assessore alla Cultura Paolo Dosi - costituiscono un punto di riferimento imprescindibile per il mondo culturale piacentino, che oggi piange la perdita di una personalità illustre, ma innanzitutto di un uomo stimato per le sue doti professionali e umane».

(gicr)



Una delle ultime fatiche storiografiche di Castignoli: è un'accurata ricerca sulle eresie e l'Inquisizione a Piacenza nel secolo dei primi Farnese, per la collana «Biblioteca storica piacentina» fondata nel 1970 da Stefano Fermi per il Bollettino storico piacentino